

Elisabetta II sotto accusa per sue folli spese

Non c'è pace per la monarchia inglese. Un erede al trono apparso nudo su un giornale tedesco è un colpo meno basso per la corona di quello inferto da alcuni giornali britannici che hanno messo in dubbio la capacità di spendere con avvedutezza della regina, tanto che la Casa reale sta facendo un consulto giuridico per capire se si è giunti sino al villipendio dell'istituzione. La causa dei nuovi tormenti reali sta nella presentazione alla stampa del rapporto parlamentare sulle spese per i castelli reali. La Commissione del bilancio pubblico della Camera dei Comuni ha stimato un peso di 20 milioni di sterline per il mantenimento di Buckingham Palace, Windsor Castle, St James's Palace, Kensington Palace e Clarence House. Il rapporto rileva come solo 8 dei 285 appartamenti di questi nobili palazzi sono occupati dalla famiglia reale; gli altri, 277 sono affittati per cifre irrisorie a giardinieri e segretari. Ma non sono solo queste le «rocce» contro Windsor. A bruciare di più è l'accusa di aver stomato dei fondi per fini oscure. Secondo la stampa dei 4,8 milioni di sterline incassati con l'apertura al pubblico di Buckingham Palace, soltanto 2,2 milioni sarebbero finiti nel fondo per le riparazioni del castello di Windsor, danneggiato due anni fa da un disastroso incendio. Un'accusa definita oltraggiosa da un portavoce della casa reale.



I due minorenni che uccisero un barbone nello Stato di Washington condotti in carcere

«Ruba la pipa o ti torturiamo» Baby killer inchiodano i piedi di un coetaneo

Un bambino americano, Terry, è stato torturato da tre suoi «amichetti» perché non voleva rubare una pipa. Il piccolo ha camminato per una settimana con due chiodi infilati sotto i talloni. È accaduto in Pennsylvania.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Il campo giochi è semivuoto. Pochi bimbi corrono e giocano sotto gli occhi attenti dei genitori. Da una settimana Somerset, un piccolo centro della Pennsylvania, è sotto shock. Un piccino di otto anni è stato torturato da tre suoi coetanei senza che i grandi si accorgessero di nulla. Si era rifiutato di rubare una pipa in un negozio e per punizione i suoi «amichetti» gli hanno conficcato due chiodi nei talloni. La mamma ha scoperto il fatto soltanto una settimana più tardi quando ha visto che il figlio non riusciva quasi più a camminare. A Somerset, circa seimila abitanti, avevano letto di bambini killer che a dieci anni rubano e uccidono per un pezzo di pane, ma quelle notizie erano sembrate lontane una parte integrante della vita nelle grandi metropoli. Mai si sarebbero

immaginati che i loro figli fossero capaci di una violenza così crudele. Eppure i dati parlano di un'America in cui gli omicidi, le rapine e i crimini compiuti dai teen agers sono in costante aumento (3.400 assassini soltanto nel 1992). E la triste storia di Somerset, dove la criminalità è solitamente molto bassa, non è altro che l'ennesimo campanello d'allarme. Circa due settimane fa Terry Snyder, otto anni, era stato portato dalla mamma al campo giochi del Laurel Village, un complesso di case popolari dove di solito, moltissimi bambini si radunano per divertirsi. Il luogo era considerato sicuro e i genitori lasciavano i piccoli liberi di scioraziare in lungo e in largo. Quel giorno mentre Terry giocava tre bambini gli si sono avvicinati e l'han stralocato e sicuro. Il più

grande, 14 anni, ha ordinato al bimbo di compiere un furto per dimostrare il suo coraggio. Ma Terry si è rifiutato. «Mio figlio - ha detto Linda Snyder la mamma alla polizia - ha raccontato che il ragazzo più alto voleva che rubasse una pipa dalla tabacchiera. Dopo il suo rifiuto i tre lo hanno preso di peso e portato fra gli alberi. Qui si è compiuta la violenza. Terry è stato steso a terra e mentre i due bambini più piccoli di nove e dieci anni lo tenevano fermo l'altro ha preso un martello e gli ha conficcato due chiodi nei talloni. Poi i chiodi sono stati estratti ed al loro posto i ragazzini hanno messo delle puntine da golf che si usano per tenere la pallina in posizione. A questo punto il piccolo è stato lasciato andare ma dietro promessa di mantenere un silenzio di tomba e di non rivelare mai i nomi dei suoi torturatori. Per una settimana Terry ha sopportato il dolore dei chiodi penetrati nelle ossa del piede. La paura di chiedere aiuto ai genitori «Ha avuto paura che gli facessero qualcosa di più terribile - ha spiegato Cliff Pike l'agente che sta lavorando sull'episodio - è incredibile che abbia avuto tanta forza da tenersi tutto dentro». È stata la madre ad accorgersi che qualcosa non andava vedendo che il bambino cammi-

nava a malapena. Sotto i piedi le fente si erano infilate ma alle domande della madre il bambino ha continuato ad opporre un ostinato silenzio finché non è crollato in un pianto dirotto. Il piccolo è stato portato immediatamente da un medico che ha rassicurato i genitori. «Il danno - ha assicurato il dottor Ajay Singh - poteva essere molto maggiore. Per fortuna le fente erano più larghe che profonde e il bambino guarirà in pochi giorni. Più difficile invece liberarsi del trauma ricevuto. I piedi di Terry stanno guarendo in fretta - ha detto la madre - ma il bambino non sta bene la notte ha gli incubi e soffre di paure infondate. Dice che della gente gli dà la caccia e vuole ucciderlo». Intanto al Laurel Village, nove edifici circondati da giardini ben tenuti, i bambini non giocano più. Non voglio lasciar uscire i miei figli in questo momento - dice Pam Bowser, affittuaria di un appartamento - un sacco di gente ha paura come me». Fra i vicini si mormora che i tre ragazzini-torturatori vivono nel complesso residenziale e tutti sono terrorizzati. «Uno di loro - ha detto un'altra residente Tammy Morgan - ha spaventato a morte la mia bambina. Lei ha detto che avrebbe ucciso la sua gemella e l'avrebbe data al diavolo».

Tre persone spinte da un uomo sui binari del metrò parigino

Ore di terrore nella metropolitana di Parigi per un folle che ha spinto tre persone sui binari al momento dell'arrivo del treno. È accaduto l'altro ieri pomeriggio tra le 17 e 21 alla stazione Chatelet-La Halle, uno dei nodi più importanti della rete ferroviaria sotterranea parigina. La prima vittima, Adolphe Hong Tan Han, di origine vietnamita, terminato il lavoro, aspetta sul marciapiede il treno per tornare a casa. Quando la motrice spunta dalla galleria all'improvviso si sente afferrare alle spalle e viene spinto con violenza sui binari. Poche ore dopo, sempre nella stessa stazione, Alphonsine Kouadio Chia, 24 anni della Costa d'Avorio, subisce lo stesso tipo di aggressione. Il treno si ferma in tempo ma resta gravemente ferita ad una gamba. Passa meno di mezz'ora e il folle, Patrick Courbet di 26 anni, ci riprova, ma questa volta viene bloccato in tempo da un gruppo di operai e consegnato alla polizia. A Courbet, minorato psichico con precedenti penali, gli investigatori attribuiscono anche la responsabilità di un'analoga aggressione avvenuta alla stazione del metrò di Franklin Roosevelt.

Il premier presenta il piano sul modello dell'abbandono del Sinai. Volà la Borsa, preoccupati i coloni Rabin alla Siria: via dal Golan in tre anni

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME Il Golan torna ad essere la terra promessa della pace possibile tra Israele e la Siria. Il premier dello stato ebraico Yitzhak Rabin ha infatti proposto ieri a Damasco un ritiro «marginale» dalle alture conquistate nel '67 accompagnato da un inizio di normalizzazione e dopo tre anni un ritiro definitivo da concordare. Un pronunciamento per la prima volta molto circostanziato. Un proposito che è stato preso molto sul serio. I coloni sono convinti che in realtà quella intrapresa sia la via per restituire l'intero territorio al vicino paese arabo per cui promettono battaglia e chiedono con l'opposizione una riunione straordinaria del parlamento. Gli operatori economici guardano con favore all'ipotesi di un nuovo fronte di trattativa capace di aprire la strada in tempi più brevi ad una pacificazione

totale dell'area. Cosicché ieri la borsa ha volato. L'indice Mishtanim ha guadagnato più di tre punti. In una riunione del consiglio dei ministri Rabin ha precisato che il ritiro marginale dovrebbe essere accompagnato dalla messa in atto di opportuni sistemi di sicurezza ed anche parallelamente da passi concreti di avvio della pace tra i due paesi. Il premier non ha voluto precisare quale sarebbe questo ritiro «marginale» né tantomeno quale sarebbe quello definitivo che lo stato ebraico è disposto ad accettare pur di «costringere» Damasco a firmare un trattato di pace. Rabin ha comunque lasciato intendere che per il Golan Israele vorrebbe ripetere quanto fatto con l'Egitto per il Sinai: la penisola conquistata nel '67 e poi - dopo gli accordi di Camp David del 1978 - abbandonata a tappe mentre intanto

procedeva la normalizzazione con il Cairo. Il paragone Sinai-Golan ha attirato l'attenzione di molti. Il ritiro israeliano dalla penisola del Sinai fu infatti completo per cui secondo alcuni analisti il paragone di Rabin farebbe capire - anche se questo formalmente non è stato affatto detto - che il premier è disposto a riconsegnare tutto il Golan alla Siria come questa implacabile richiesta pur di giungere alla pace. Che Rabin voglia usare il grimaldello del ritiro «marginale» per riconsegnare in realtà entro tre anni l'intero Golan alla Siria è quanto pensano i 13 mila coloni insediati sulle alture contese a partire dal 1967. Ieri a Qazn la «capitale» dei 31 insediamenti del Golan occupato vi sono state violente reazioni verbali all'annuncio di Rabin. E per sabato sera i coloni del Golan hanno convocato una grande dimostrazione di protesta.

In gennaio - alla metà di quel mese Rabin aveva incontrato a Ginevra il presidente siriano Hafez Assad - il premier aveva garantito che ove Israele avesse deciso un ritiro significativo dal Golan il governo avrebbe sottoposto la proposta a referendum popolare. Ma i coloni e Likud (il maggior partito di opposizione) si dicono convinti che iniziato il ritiro marginale nessun referendum fermerà più il ritiro totale. Per questo essi hanno chiesto ed ottenuto che martedì la Knesset (parlamento) si riunisca in seduta straordinaria - sono infatti in atto in Israele le vacanze per il capodanno ebraico. L'anno 5755 - al fine di discutere della proposta di Rabin. Secondo il Likud poi solo il popolo con nuove elezioni potrebbe imprimere una svolta virata alla politica estera che comporti la restituzione del Golan. L'apertura di Rabin (per la prima volta il premier ipotizza un termine

così breve tre anni) mentre finora aveva parlato di fine secolo per una significativa restituzione del Golan avviene però mentre non è per nulla confermata per questi giorni una visita in Medio Oriente del segretario di stato americano Warren Christopher. Allora in Israele per benedire la svolta di pace tra lo stato ebraico e la Giordania un mese fa il capo della diplomazia di Washington pareva aver assicurato il suo ritorno in Medio Oriente per metà settembre. Adesso pare che questa visita non sia prevista. Alcuni interpretano questo rinvio come il segno che l'avvio del cammino della pace tra Israele e la Siria via Golan è più aspro del previsto. Comunque fatta la pace - almeno in linea di principio - con l'Olp dichiarato chiuso lo stato di belligeranza con la Giordania Rabin sta ora concentrando i suoi sforzi per fare la pace con il vicino più difficile di Israele, la Siria.

Vertical column of small news items and obituaries. Includes sections for 'MARIO DEL MONTE' with various reports on local events, 'MARIO DEL MONTE' with reports on community activities, and 'MARIO DEL MONTE' with reports on local news. Each item includes a name and a brief summary of the event or person mentioned.

8° MERCATINO DEL LIBRO USATO. Via Sormano 37 R Savona. Regolamento ed Orari. Ritiro libri: Fino al 14 settembre mattino dalle 10.00 alle 12.30 pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00. Vendita libri: Dal 15 settembre al 14 ottobre solo al pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00. Restituzione soldi o libri invenduti: Dal 17 al 21 ottobre (E NON ALTRE, MI RACCOMANDO!!!) solo al pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00. Si scambiano solamente libri delle MEDIE SUPERIORI, DIZIONARI e VOCABOLARI usati. Il Mercatino è un servizio per i soli soci ARCI (la tessera sociale costa solo 5000 e deve essere fatta al Comitato Provinciale ARCI in Via Montenotte 15/2. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 019/804684 e 824939.

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di C'ERANO. A stylized logo for the 'C'ERANO' section, indicating that every Monday on the 'Unità' newspaper, there are six pages of this section.